

Con tre gol il Milan «dimentica» Rivera

Sembra incredibile, eppure...

Varese-Torino: un dignitoso 0-0

I padroni di casa, anche se ormai condannati alla retrocessione, avrebbero meritato qualcosa di più - I pericoli più grossi tutti per Castellini

VARESE: Fabris 6 - Valmaso del 6 (Dal Fiume dal 35' del 64, n.c.), Zignoli 6 - Borghi 6, Chinellato 6, S. Marini 6, Trevisanello 6, Trevisoli 6, Sperotto 6, Bonafè 6 - Libera 6 - N. 12: Della Corona; 13: Prato.

TORINO: Castellini 7 - Santini 6, Mozzini 6 - Salvadori 6, Cereser 6, Agropoli 6, Graziani 6, Mascetti 5,5 - Sala 6 - Zaccarelli 6 - Pucelli 6 - Manfredi 13; Callioni 14; Roccellini 13.

ARBITRO: Barbareo di Cornomonte, 6.

NOTE: Giornata calda, terreno duro, spettatori 10 mila circa di cui 5.275 paganti per un incasso di lire 13 milioni 243.600. Sorreggio antipodico negativo. Ammoniti Borghi e Chinellato per proteste; Salvadori, Trevisoli e Zaccarelli per gioco scorretto. Calci d'angolo 14 a 4 per il Torino.

DALL'INVIATO

VARESE, 27 aprile. Non sempre uno zero a zero corrisponde a delusione. E' un caso raro, naturalmente, ma non impossibile. Ce lo hanno offerto oggi la prima sicura condannata del campionato, il Varese, ed una delle maggiori aspiranti alla piazza d'onore, il Torino. Non una partita bellissima, ma certo, con la scolarità che c'è in giro, almeno dignitosa.

Non è il caso di sottolineare come il merito maggiore Maroso: non meritiamo proprio la retrocessione in serie B

SERVIZIO

VARESE, 27 aprile. L'allenatore Maroso del Varese dice: «La squadra biancorossa ha giocato un'ottima partita ma ancora una volta la sfortuna ci ha negato la vittoria. D'accordo che stiamo sul campo ma c'è qualche differenza tra il pallone. La squadra ha combattuto e, come ho detto ai ragazzi, dobbiamo finire bene questo campionato. Abbiamo dimostrato ancora una volta che non meritavamo la retrocessione in serie B anche se matematicamente non siamo ancora condannati. Forse il Torino ha avuto un po' di presunzione ma penso che anche la nostra marcia non hanno perduto nulla. Siamo stati avvertiti e abbiamo fatto il nostro dovere. Le due partite di ieri e di oggi sono state combattute con molto impegno, devo dire che il Torino non ha giocato una grande partita. Graziani durante la settimana ha avuto una caviglia in disordine ma è stato fermato molto bene dal diretto avversario. Anche Pulici non è stato il solito Pulici. Il Varese ha giocato una partita molto veloce e valida sotto il profilo agonistico. E' stato difficile entrare nell'area di rigore varese. Se il Varese avesse sempre giocato in questo modo, avrebbe vinto più partite, e forse la sua situazione non sarebbe quella di ultimo in classifica».

Enrico Minazzi

Travolto a San Siro un tranquillo Cesena in edizione turistica (3-0)

Bigon regista col «numero dieci» spegne le blande contestazioni

Dopo otto minuti Benetti ha trovato la via del gol e tutto si è semplificato - Nella ripresa reti di Sabadini e Chiarugi

Giagnoni amareggiato per gli insulti dei fans

«Anch'io ho una mamma una moglie, dei figli»

MILANO, 27 aprile. Del Cesena, come prevedibile, neppure si parla. Il vero avversario del Milan, oggi, sedeva in un'angusta stanza del cuore della tribuna d'onore, indifferente agli applausi ed agli osanna della folla, impassibile e severo come tutti gli idoli. Era dunque destino che la simpatica squadra romagnola fosse chiamata a svolgere una parte da comparsa.

Oggi, infatti, a San Siro, il Cesena doveva dire soltanto: «Il pranzo è pronto» e ritirarsi in silenzio dietro le quinte: ben altri erano i personaggi destinati a tenere il proscenio. Sta di fatto, comunque, che i bianconeri hanno quell'unica, sembianza battuta, ed il Milan di Giagnoni ha vinto a 3. Un trionfo. Nel cuore della tribuna d'onore l'idolo si è pericolosamente inclinato sul suo enorme piedistallo. Gli osanna della folla si sono diradati ed associati, fin quasi a spegnersi, in un clima di superstitiosa incredulità.

Eppure Giagnoni, l'allenatore che, impavido, ha osato disprezzare l'idolo, non è felice. Anzi amareggiato, molto amareggiato. «Anch'io ho una mamma, una moglie, dei figli», ha detto con un sospiro.

Non avrebbe potuto continuare citando gli zii i nonni ed i bisnonni fino all'ottava generazione. Gli adoratori dell'idolo non hanno risparmiato neppure i più remoti tra gli avi. Questo iniziale accento alla mamma, tuttavia, resta l'unica nota patetica del soliloquio con quale Giagnoni gratifica, alla uscita dagli spogliatoi, i giornalisti presenti. Lo accetiamo senza di un sospiro, ma con un certo rammarico: anche gli allenatori, dopotutto, hanno un cuore. Il resto del discorso lo usa invece per spiegare come la decisione di escludere Rivera sia stata una elementare scelta di dignità professionale e di rispetto verso il complesso della squadra. Sono parole che si ascoltano volentieri in un ambiente dove dignità, serietà professionale e rispetto per le persone sono merce sempre più rara.

Dove sarà intanto l'idolo offeso che si va aggrando, pullulando e silenziosamente come l'eroe di Felsina? I mesi dell'antico maniero di «Mondo X». Attende anch'egli con ansia la comparsa di un attore di primo piano, il ticalismo e bonaccione di Nereo Rocco - nella speranza, forse, vana, che gli si parli qualche parola in vernacolo triestino.



MILANO - CESENA - Giagnoni (foto in alto) mentre viene malamente apostrofato dai tifosi; qui sopra: Rivera spettatore in tribuna.

MARCATORI: Benetti all'8' del 2; Sabadini al 45' del s.d.; Chiarugi al 45' del s.d. MILANO: Albertosi 7; Sabadini 6,5; Zecchini 6 - Turone 6,5; Bet 6 - Maledra 6,5; Gorin 6,5; Benetti 7; Callioni 5,5; Bigon 7,5; Chiarugi 6 (12. Tancredi, 13. Anquellotti, 14. Lorini).

CESENA: Barana 5,5; Geccarelli 6 - Ammoniaci 6 - Zaniboni 5,5; Danova 6, Cera 7 - Orlandi 5, Festa 5,5; Bertarelli 6 - Rognoni 5,5; L'iban 5 (dal 7' del 2; del 10' del 3); (12. Galli, 13. Catania).

ARBITRO: Ciulli di Roma, 6.

NOTE: splendida giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 30.000 circa di cui paganti 12.902 per un incasso di 36.828.000 lire. Ammoniti Bertarelli per protesta e Maledra per gioco pericoloso. Sorreggio antipodico negativo. Angoli 11 a 4 per il Milan.

MILANO, 27 aprile. Abbronzatissimo in tribuna d'onore il tutto mirava l'ex capitano Gianni Rivera ammirava il bolide di Benetti infilarsi dopo otto minuti precisi nell'angolino alla sinistra di Borzani assisteva in mistica contemplazione alle scorriere selvagge dei suoi compagni; doveva senz'altro approvare la splendida prova di Sabadini che con la sua maglia numero dieci giocava a tutto campo toccando di finora per Callioni ora per Chiarugi; aveva sicuramente applaudito lo sfarzo di Sabadini che concludeva in gol subito in apertura di ripresa.

Solo la rete di Chiarugi Rivera non ha visto, avendo abbandonato la tribuna dieci minuti prima della fine. Sarebbe stato davvero troppo. Se n'era andato forse perché si aspettava il fedelissimo attestato di ben più sentita solidarietà.

Non appena qualcuno scendeva dal proverbiale a Gianni, Benetti e Bigon si mettevano immediatamente a macinare gioco e il Milan nei confronti del turistico Cesena sembrava davvero un rullo compresso. E si, il capitano, a riposo di rigore, era stato dimenticato, a suo ricordo in campo rimanevano solo quella maglia gloriosa, ma sulle spalle del bullo di Rivera, e la fascia di capitano, ma sul braccio del virilente Benetti. Milan, un due, tre, dunque. Tre palloni nel sacco e forse anche sullo stomaco di Rivera.

Per la verità i rossoneri di gol ne avrebbero potuti segnare una mezza dozzina. Chiarugi e Callioni facevano però a gara a chi riusciva a sbagliare di più. I due balordacci erano impegnatissimi a compiere acrobazie incredibili per calciare il pallone sempre fuori dalla porta anche quando bastava spingere. Soprattutto il numero 10, Neri, faceva davvero di tutti i cuori, sollevando i numeri erano degli dei migliori clown.

Tutto da descrivere un suo show al 19' della ripresa: scende Turone con il cipiglio paesano del bullo di periferia,

sembrava un torzetto di avversari e porge a Chiarugi in bella posizione di fuorigioco, perentorio fischio dell'arbitro, l'ubbie a un paio di chilometri di distanza, ma lui mette, in finanza di niente e palla al piede scarta in portiere, spara a porta vuota, la sfera sbatte sul palo, poi, vendicatore, rimbalza sul suo muro e finisce in rete. Cosa da pazzi. E dai gesti del suo compagno e dell'arbitro da pazzo lo devono proprio trattare.

Ma procediamo con ordine. E subito come abbiamo già detto: all'8' il bolide di Benetti da una trentina di metri si infila sotto l'incrocio del palo e la partita si avvia per il rossoneri al binario zero. Tre minuti dopo scende Maledra - buono il suo rientro sulla sinistra mette al centro per Callioni l'attacco, destro in diagonale, pallone nel sacco. Ma mister Chiarugi era in fuorigioco, giustamente annullata la rete. Chiarugi, da notare aveva già sbagliato un paio di occasioni favorevoli.

Bigon e Benetti in evidenza a centrocampo. Il Milan prima, ma anche sotto a collezione, battuto da Gorin, c'è un clamoroso liscio di tutta la difesa del Cesena, la palla arriva sul ginocchio del soprano, destro in diagonale, pallone nel sacco. Ma mister Chiarugi era in fuorigioco, giustamente annullata la rete. Chiarugi, da notare aveva già sbagliato un paio di occasioni favorevoli.

Si apre la ripresa ed è ancora subito gol: al 3' Sabadini riceve di precisione da Benon, galoppata sulla fascia laterale, palla di destra in area e la palla è in rete; e fanno due.

Timidissima reazione del bianconero del Cesena, un tiro verso dal limite di Rognoni, un servizio di Cera, migliore di gran lunga il migliore dei romagnoli, la conclusione dell'ex rossoneri non ha comunque fortuna perché trova sulla sua strada il corpo di Turone.

Al 10' show mai descritto di Chiarugi il quale fa seguito un altro al 27': protagonista sempre il toscano, che ancora una volta in fuorigioco, ignora il fischio dell'arbitro proseguendo imperterrito a concludere in gol. Che sia sordo? Di nuovo alla ribalta Benetti al 33': il capitano opera una volta di più sulla fascia sinistra seminando prima Cera e poi Ammoniaci, preso il traversone per Chiarugi che da un paio di metri, riesce a centrare in pieno, la schiena di Bertarelli. Ulati del pubblico.

Ma lui è di Ponsacco, perdona. E il novantesimo si riscatta come solo Chiarugi sa fare: Bigon lo smorza per l'ennesima volta sulla sinistra. Chiarugi potrebbe concludere subito il show, prima opera una finta, per scattare l'erba, poi si trova addosso un paio di avversari che e c'è scritto ad entrare con una dell'entusiasmo più grande di posizione ormai quasi impossibile e con un sinistro teso impertinente.

Che sia matto? Forse. Carlo Brambilla

Tra Fiorentina e Cagliari, Antognoni e un autogol per parte (2-1) SOLO VECCHI CONTRO I VIOLA

Il portiere cagliaritano il migliore in campo - Solita autorette dello sfortunato Nicolai, che è stato anche espulso per proteste - Buona prova del «team» di Rocco, tornato alla vittoria dopo tre mesi

MARCATORI: Antognoni (F) all'11' (F) al 2'. Secondo tempo: Lelli (F) al 1' autorete; FIORENTINA: Superchi 8; Galdolisi 6,5; Lelli 6; Benetti 6,5; Della Martira 6, Manuella 6, Caso 7, Merlo 7, Casarua 7, Antognoni 7, De-solati 6,5 (12. Lucetti, 13. Rossi, 14. Saliutti).

CAGLIARI: Vecchi 8; Valeri 6, Poli 6, Gregori 6,5; Nicolai 6, Tomasini 5,5, Nenni 6, Quagliozzi 6,5, Gori 6,5, Bianchi 6, Viridi 6 (12. Copparoni, 13. Novellini, 14. Graziani).

ARBITRO: Michelotti di Parma 6.

NOTE: Cielo sereno, temperatura estiva, spettatori 30 mila circa (paganti 9.563, abbonati 17.000) per un incasso di 25 milioni; calci d'angolo 12-2 a favore della Fiorentina; ammoniti: Valeri per gioco scorretto, Gori per proteste. Al 20' del secondo tempo Nicolai è stato espulso per proteste. Si è registrato l'esordio in serie A di Paolo Manuella, nato a Cagliari, nell'aprile del 1955.

La grave mole di lavoro svolta da un giocatore di calcio, come quella di un operaio, è un lavoro che si svolge in un ambiente dove la dignità, la serietà professionale e il rispetto per le persone sono merce sempre più rara.

La vittoria della Fiorentina non ha tuttavia una grinta anche se i cagliaritano, dopo la autorette di Nicolai, hanno reclamato asseragliandosi attorno all'arbitro, il quale avrebbe permesso ad Antognoni di battere la punizione, ma della fischio. Un assalto in massa dal quale è uscito malconico Nicolai che è stato allontanato dal campo.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 27 aprile. Partita interessante per i primi 45', fino a quando la Fiorentina è apparsa «pimpante» come non mai ed ha creato una mezza dozzina di occasioni da rete. Incontro un po' notoso e deudente nei secondi 45', non appena la squadra di Nereo Rocco ha denunciato la stanchezza per

la grave mole di lavoro svolta da un giocatore di calcio, come quella di un operaio, è un lavoro che si svolge in un ambiente dove la dignità, la serietà professionale e il rispetto per le persone sono merce sempre più rara.

La vittoria della Fiorentina non ha tuttavia una grinta anche se i cagliaritano, dopo la autorette di Nicolai, hanno reclamato asseragliandosi attorno all'arbitro, il quale avrebbe permesso ad Antognoni di battere la punizione, ma della fischio. Un assalto in massa dal quale è uscito malconico Nicolai che è stato allontanato dal campo.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 27 aprile. Con due calci di punizione di Antognoni la Fiorentina ha riaperto la gioia della vittoria. Sul secondo però, il nostro di Radice hanno reclamato a lungo, tanto che alla fine l'arbitro ha espulso Nicolai. Fuori gioco? Vali di qualche viala? Questi gli interrogativi che si intrecciavano in tribuna alla fine del parlo. Per quale motivo i giocatori hanno reclamato così tenacemente, abbiamo chiesto al presidente del Cagliari, Arrica. «Mi hanno detto che assistevano il fischio dell'arbitro, ma Antognoni ha calca-

to ugualmente; quindi, per i ragazzi, il gol non era regolare». Radice conferma: «Altri giocatori hanno rincarato la dose. «Noi non ci siamo espressi al meglio ha continuato Radice, «mentre la Fiorentina ha disputato una buona partita. Il risultato può essere, in fondo, anche regolare, ma è il modo come è stato ottenuto che convince poco».

Pasquale Bartalesi

area e, da una ventina di metri, ha mandato il pallone a insaccarsi all'incrocio del palo. Gol, come abbiamo accennato, un po' tiziato in partenza poiché, a nostro avviso, l'arbitro è stato un po' troppo precipitoso nel concedere il fallo alla Fiorentina. Merlo, giunto in prossimità del limite, si è allungato un po' il pallone e una volta a contatto con Bianchi si è lasciato colpire da una spalla di Nicolai e il direttore di gara. Anche il secondo gol (primo del secondo tempo) quello realizzato da Lelli è scaturito da un calcio di punizione. Questa volta è stato Della Martira a commettere un fallo su Bianchi al limite dell'area, sulla destra, quasi in prosa. Similitudine del fondo campo. E Bianchi è stato abilissimo nel mandare il pallone, teso, al centro dell'area viola dove, appunto, ha trovato il petto di Lelli che lo ha deviato in porta, ingannando così Superchi. Il terzo gol (anche questo un calcio di punizione) è scaturito a seguito di un fallo di Tomasini su Caso. Michelotti, giustamente, ha concesso un calcio di seconda ai rigori e Antognoni ha sparato un gran tiro di prima, ingannando il pallone dal basso in alto. Il pallone ha picchiato con estrema violenza sotto la traversa, e tornato in gioco, ha colpito una gamba di Nicolai ed è schizzato alle spalle del portiere Vecchi.

Loris Ciullini

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA «A»		CLASSIFICA «B»		LA SERIE «C»		DOMENICA PROSSIMA															
SERIE «A»		SERIE «A»		in casa fuori casa reti		in casa fuori casa reti		RISULTATI		SERIE «A»															
Ascoli-Ternana	1-0	Con 16 reti: Pulici; con 15: Savoldi; con 13: Chignaglia e Clerici; con 11: Prati, Graziani e Braglia; con 9: Gori; con 8: Altarelli, Anastasi e Boninsegna; con 7: Damiani, Callioni, Massa e Maraschi; con 6: Landini, Casarua, Casuso e Chiarugi; con 5: Silva, Bertarelli, Desolati, Vitale e Benetti; con 4: Urban, Bettiga, Carascielli, Trevisoli, Sperotto, Sorrento; con 3: Campanini, Zandoli, Ghetti, Cresci, Antognoni, Bordon, Fedele, Mariani, Mazzola, Capello, Bigon, Rivera, Giuliano, De Sisti, Zaccarelli, Trevisoli e Galuppi; con 2: Nicolai, Novellini, Riva, Orlandi, Caso, Saliutti, Bertini, Franzoni, Martini.	39	27	10	4	0	6	3	4	41	15	PERUGIA	41	30	9	5	1	5	8	2	33	17	GIRONE «A»: Clodiasottomarina-Belluno 2-0; Juniorcasale-S. Angelo Lodigiano 1-1; Lecco-Monza 1-0; Vigevano-Mantova 4-1; Padova-Bolzano 2-1; Seregno-Legnano 1-1; Solbiatese-Mestrina 1-1; Trento-Padova 1-1; Udinese-Pro Vercelli 1-1; Venezia-Cremonesse 3-1.	Bologna-Ascoli; Cagliari-Arezzo; Inter-L.R. Vicenza; Lazio-Fiorentina; Sampdoria-Roma; Ternana-Juventus; Torino-Napoli; Varese-Milan.
Juventus-Lazio	2-1	13	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	VERONA	38	30	8	4	2	6	4	35	23	GIRONE «B»: Chieti-Empoli 1-0; Livorno-A. Monteverchi 1-0; Lucchese-Giulianova 1-1; Massa-Carpi 2-0; Rimini-Modena 1-0; Novese-Spezia 1-1; Rieti-Grosseto 2-1; Sangiovese-Pisa 0-0; Taranto-Ravenna 4-1; Pro Vasto-Torres 2-0.	SERIE «B»	
Milan-Cesena	3-0	11	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	COMO	36	30	10	4	2	5	2	30	17	Alessandria-Genoa; Arezzo-Pescara; Atalanta-Novara; Avellino-Reggina; Bari-Cynthina; Carrara-Como; Sambenedettese-Catanzaro; Spal-Brescia; Taranto-Perugia; Verona-Foggia.	SERIE «C»	
Napoli-Inter	3-2	10	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	CATANZARO	36	30	9	5	1	1	1	1	21	14	GIRONE «A»: Belluno-Trento; Bolzano-Udinese; Clodiasottomarina-Mantova; Cremonese-Seregno; Mestrina-Picenza; Monza-Venezia; Pro Vercelli-Padova; S. Angelo Lodigiano-Legnano; Solbiatese-Juniorcasale; Vigevano-Seregno.	SERIE «B»
Roma-L.R. Vicenza	1-0	9	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	PALERMO	36	30	10	4	1	1	1	1	25	17	Alessandria-Genoa; Arezzo-Pescara; Atalanta-Novara; Avellino-Reggina; Bari-Cynthina; Carrara-Como; Sambenedettese-Catanzaro; Spal-Brescia; Taranto-Perugia; Verona-Foggia.	SERIE «C»
Sampdoria-Bologna	1-0	8	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	GENOVA	31	30	7	2	4	2	8	24	24	GIRONE «B»: Modena p. 44; Rimini, 42; Parma, 40; Grosseto, 37; Sangiovese e Giulianova, 36; Lucchese, 34; Treviso, 34; Seregno, 33; Livorno, 32; Massa, 31; Chieti, 30; Empoli, 29; Rieti, 28; Pisa, 26; Ravenna, 25; A. Monteverchi, 23; Torres e Novese, 22; Carpi, 15. La Massa e penalizzata di due punti.	SERIE «B»	
Varese-Torino	0-0	7	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	BRESCIA	30	30	6	3	3	6	6	20	21	GIRONE «C»: Bari-Crotone 3-0; Barietta-Reggina 1-0; Casertana-Benevento 1-0; Catania-Cynthia Genzano 5-1; Frosinone-Siracusa 1-0; Lecco-Torres 2-0; Messina-Marsala 1-0; Salernitana-Matera 0-0; Sorrento-Nocerina 2-2; Trapani-Acireale 3-1.	SERIE «C»	
SERIE «B»		SERIE «B»		in casa fuori casa reti		in casa fuori casa reti		CLASSIFICHE		SERIE «A»															
Alessandria-Verona	0-0	6	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	ATELANTA	29	30	10	2	2	0	7	9	25	26	GIRONE «A»: Belluno-Trento; Bolzano-Udinese; Clodiasottomarina-Mantova; Cremonese-Seregno; Mestrina-Picenza; Monza-Venezia; Pro Vercelli-Padova; S. Angelo Lodigiano-Legnano; Solbiatese-Juniorcasale; Vigevano-Seregno.	SERIE «B»
Genoa-Atalanta	1-0	5	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	SPAL	29	30	7	3	4	2	9	31	34	GIRONE «B»: Modena p. 44; Rimini, 42; Parma, 40; Grosseto, 37; Sangiovese e Giulianova, 36; Lucchese, 34; Treviso, 34; Seregno, 33; Livorno, 32; Massa, 31; Chieti, 30; Empoli, 29; Rieti, 28; Pisa, 26; Ravenna, 25; A. Monteverchi, 23; Torres e Novese, 22; Carpi, 15. La Massa e penalizzata di due punti.	SERIE «B»	
Brindisi-Avellino	1-0	4	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	NOVARA	28	30	6	2	3	2	9	24	26	GIRONE «C»: Catania e Bari p. 44; Lecce, 43; Messina, 36; Benevento, Reggina e Acireale, 33; Siracusa, 32; Sorrento, 31; Turris, Salernitana e Trapani, 30; Crotone, Marsala e Casertana, 27; Nocerina, Frosinone e Barietta, 26; Matera, 24; Cynthia Genzano, 18.	SERIE «C»	
Catanzaro-Novara	3-0	3	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	GENOVA	28	30	6	2	3	2	9	24	26	GIRONE «A»: Belluno-Trento; Bolzano-Udinese; Clodiasottomarina-Mantova; Cremonese-Seregno; Mestrina-Picenza; Monza-Venezia; Pro Vercelli-Padova; S. Angelo Lodigiano-Legnano; Solbiatese-Juniorcasale; Vigevano-Seregno.	SERIE «B»	
Como-Taranto	1-0	2	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	REGGIANA	24	30	5	3	0	7	8	21	29	GIRONE «B»: Modena p. 44; Rimini, 42; Parma, 40; Grosseto, 37; Sangiovese e Giulianova, 36; Lucchese, 34; Treviso, 34; Seregno, 33; Livorno, 32; Massa, 31; Chieti, 30; Empoli, 29; Rieti, 28; Pisa, 26; Ravenna, 25; A. Monteverchi, 23; Torres e Novese, 22; Carpi, 15. La Massa e penalizzata di due punti.	SERIE «B»	
Foggia-Arezzo	1-1	1	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	AREZZO	23	30	4	6	4	1	7	8	23	34	GIRONE «C»: Catania e Bari p. 44; Lecce, 43; Messina, 36; Benevento, Reggina e Acireale, 33; Siracusa, 32; Sorrento, 31; Turris, Salernitana e Trapani, 30; Crotone, Marsala e Casertana, 27; Nocerina, Frosinone e Barietta, 26; Matera, 24; Cynthia Genzano, 18.	SERIE «C»
Perugia-Sambenedettese	3-1	0	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	BRINDISI	23	30	6	5	4	1	4	10	24	35	GIRONE «A»: Belluno-Trento; Bolzano-Udinese; Clodiasottomarina-Mantova; Cremonese-Seregno; Mestrina-Picenza; Monza-Venezia; Pro Vercelli-Padova; S. Angelo Lodigiano-Legnano; Solbiatese-Juniorcasale; Vigevano-Seregno.	SERIE «B»
Palermo-Parma	0-0	0	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	TERNANA	19	27	4	7	2	0	4	10	16	33	GIRONE «B»: Modena p. 44; Rimini, 42; Parma, 40; Grosseto, 37; Sangiovese e Giulianova, 36; Lucchese, 34; Treviso, 34; Seregno, 33; Livorno, 32; Massa, 31; Chieti, 30; Empoli, 29; Rieti, 28; Pisa, 26; Ravenna, 25; A. Monteverchi, 23; Torres e Novese, 22; Carpi, 15. La Massa e penalizzata di due punti.	SERIE «B»
Pescara-Brescia	2-1	0	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1	VARESE	16	27	3	7	3	0	3	11	18	38	GIRONE «C»: Catania e Bari p. 44; Lecce, 43; Messina, 36; Benevento, Reggina e Acireale, 33; Siracusa, 32; Sorrento, 31; Turris, Salernitana e Trapani, 30; Crotone, Marsala e Casertana, 27; Nocerina, Frosinone e Barietta, 26; Matera, 24; Cynthia Genzano, 18.	SERIE «C»
Reggina-Spal	2-1	0	10	1	2	1	1	1	1	1	1	1											GIRONE «A»: Belluno-Trento; Bolzano-Udinese; Clodiasottomarina-Mantova; Cremonese-Seregno; Mestrina-Picenza; Monza-Venezia; Pro Vercelli-Padova; S. Angelo Lodigiano-Legnano; Solbiatese-Juniorcasale; Vigevano-Seregno.	SERIE «B»	